

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano *il Giornale* del 23 novembre 1998 il senatore Stefano Boco, Vice Presidente della Commissione Esteri del Senato, ha dichiarato che « l'Italia è stata sede del Parlamento curdo in esilio »;

la notizia, ove confermata, non potrebbe non essere stata a conoscenza dei servizi segreti e comunque dei competenti organi del ministero dell'interno —:

se dagli atti in possesso del ministero dell'interno sia, nel passato più o meno recente, emerso che in Italia abbia avuto sede un organismo denominato « Parlamento curdo »;

nell'affermativa, in quali siti detto organismo abbia operato e quali siano stati gli interventi di polizia idonei a evitare sia azioni criminose nei confronti dello stesso organismo sia attività terroristiche eventualmente promananti dal cosiddetto « Parlamento curdo »;

se vi sia qualche interconnessione tra l'attività del PKK in Italia e la vicenda dell'attentato alla discoteca in Germania, attentato cui si fa riferimento nella citata intervista in premessa ricordata.

(2-01474) « Garra, Filocamo, Selva, Mancuso, Prestigiacomo, Vito, Palumbo, Marotta, Anedda, Leone, Conte, Baiamonte, Caruso ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

ai valichi di frontiera si sta realizzando — anche a seguito di dichiarazioni

ben poco responsabili da parte di esponenti del Governo — una vera e propria invasione da parte di extracomunitari clandestini attratti dalle notizie sulle regolarizzazioni in corso nel nostro Paese;

l'interpellante ha potuto constatare di persona che le modalità con cui vengono effettuati i controlli ai valichi di frontiera — nonostante l'abnegazione del personale di polizia costretto a superlavoro con turni massacranti — non rispondono ad un quadro organico e ben coordinato, ma hanno carattere sostanzialmente sporadico, così da consentire, per sconsolata ammissione da parte degli stessi responsabili, continue infiltrazioni di probabili clandestini che transitano su autobus e ogni altro tipo di veicolo, per non parlare dell'afflusso attraverso le vie ferroviarie —:

se non intenda disporre con la massima urgenza un intervento coordinato ed efficace, che consenta l'effettuazione di controlli sistematici « a pettine » su tutti i valichi di frontiera attraverso i quali, da Ventimiglia a Trieste, stanno affluendo nel paese migliaia di extracomunitari clandestini, talora già provvisti di documentazione falsificata da utilizzare per ottenere la regolarizzazione;

se non ritenga che la situazione di assoluta emergenza richieda un consistente rafforzamento degli uomini e dei mezzi impiegati in tale attività e particolarmente dei contingenti della polizia ferroviaria, spesso risibilmente esigui (per esempio al valico ferroviario di Ventimiglia stazionano attualmente 20 uomini);

se non ritenga che si debbano assumere immediate misure di prevenzione e tutela, dal punto di vista igienico-sanitario, del personale di polizia addetto a tali controlli, con rischi notevoli di contagio nell'effettuazione dei propri compiti istituzionali (perquisizioni personali eccetera).

(2-01475)

« Borghezio ».